Istituto Comprensivo Viale del Consoli 16- Roma

ASTRONOMY DAY IN SCHOOLS

Il giorno lunedì 11 novembre 2019 le classi 2° del Plesso di Via del Quadraro hanno assistito ad una presentazione all'interno dell'iniziativa "Astronomy day in schools". La relatrice era un'astronoma dell'Istituto Nazionale di AstroFisica (INAF) dell'Osservatorio Astronomico di Roma (OAR), che ci ha parlato dello spazio, delle molte cose affascinanti che vi sono, ci ha spiegato la formazione dei sistemi solari ed anche della possibilità di trovare la vita fuori dalla Terra.

L'astronoma ci ha raccontato come si è formato il nostro Sistema Solare: una nube di gas e polvere inizia a ruotare vorticosamente e a scaldarsi, fino a formare un agglomerato gassoso caldissimo, una "proto-stella". Attorno ad essa i detriti in rotazione si scontrano e si saldano tra di loro, formando dei corpi sempre più grandi, i pianeti. A volte si riuniscono delle nubi di gas che formano i pianeti gassosi, che di solito sono molto più grandi di quelli rocciosi, tanto da essere chiamati "giganti gassosi".

Il nostro Sistema Solare è formato da una stella madre (il Sole), otto pianeti (Mercurio, Venere, la Terra, Marte sono rocciosi e Giove, Saturno, Urano e Nettuno sono gassosi), una cintura di asteroidi tra Marte e Giove e cinque pianeti nani (Cerere, Plutone, Eris, Haumea e Makemake).



L'astronoma ci ha spiegato che per esserci vita ci deve essere acqua allo stato liquido. L'acqua è il solvente principale che caratterizza la "vita", almeno per come noi la conosciamo. Essa non è un'esclusiva della Terra, ma affinché ci sia acqua allo stato liquido un pianeta deve avere determinate condizioni: una distanza giusta dalla stella madre (che determina la sua temperatura) – tale zona di chiama "fascia abitabile" - un'orbita stabile ed un'atmosfera con la giusta pressione.

Ma la vita, sulla Terra, com'è arrivata? L'acqua è arrivata grazie al bombardamento di asteroidi e comete ricchi di ghiaccio, mentre l'ossigeno è stato fornito dalle piante, che con la fotosintesi liberarono (e liberano

tuttora) questo gas.

Si sa che questo non è un avvenimento unico nell'Universo. Per esempio, i pianeti Kepler442b e Kepler438b sono simili alla Terra (quello che le somiglia di più è K2-72e). Inoltre dobbiamo tener presente che la vita è più sorprendente e variegata di quanto si possa immaginare. Di recente una sonda israeliana si è schiantata sulla Luna e conteneva una colonia di tardigradi. Non si sa se e quanto essi siano sopravvissuti sulla Luna, ma sappiamo che questi invertebrati sono in grado di sopravvivere in condizioni che sarebbero letali per quasi tutti gli altri animali.



Un tardigrado

Al termine della presentazione abbiamo visto un filmato dove erano mostrati i pianeti nani, i pianeti giganti, le stelle, le galassie e via via strutture sempre più grandi, fino ad arrivare all'intero universo (https://www.youtube.com/watch?v=i93Z7zljQ7I). Questo ci ha fatto sentire molto piccoli e forse anche un po' soli. Immaginate: magari esiste un essere vivente che potrebbe essere il vostro migliore amico, che vi capirebbe in tutto, a cui piacerebbero le stesse cose, ma che purtroppo vive nel pianeta Kepler442b. Oppure la nostra anima gemella che abita nel pianeta Kepler438b. Oppure su uno di questi pianeti vivono davvero dei super-eroi come quelli dei fumetti.

Ma alla fine restiamo con i piedi sulla Terra e scopriamo che i nostri migliori amici sono proprio qui, accanto a noi!

Shoah, è morto Piero Terracina

Piero Terracina, uno tra gli ultimi sopravvissuti al campo di concentramento di Auschwitz, è morto a Roma, lo scorso 8 dicembre, all'età di 91 anni. I funerali si sono svolti il 9 dicembre presso il cimitero del Verano. Tra i presenti c'erano il sindaco di Roma Virginia Raggi, Francesco Rutelli,

la vicepresidente della Camera Mara Carfagna e Nicola Zingaretti. Centinaia di persone hanno voluto dare l'ultimo saluto commosso a Piero Terracina.

Sami Modiano, che aveva conosciuto Piero Terracina nel campo di concentramento di Birkenau, gli ha dedicato parole affettuose. Il Presidente del consiglio dei ministri, Giuseppe Conte, ha affermato che la sua testimonianza su Auschwitz è "memoria collettiva, che ora tocca a noi alimentare perché possa tra-



smettersi anche alle future generazioni". Il Presidente della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella, lo ha definito "testimone instancabile della memoria della Shoah". Il commissario europeo per l'economia, Paolo Gentiloni, lo ha invece definito "un uomo che ha aiutato a non dimenticare".

Pietro Terracina nacque a Roma nel 1928, e viveva a Trastevere con la sua famiglia. Dopo l'approvazione delle leggi razziali in Italia nel 1938, Piero fu espulso dalla scuola pubblica, in quanto studente ebreo e proseguì i suoi studi nelle scuole ebraiche. "Un giorno la mia maestra fece l'appello e mi disse che io non avrei potuto frequentare. Cosa ho fatto? Sei ebreo, rispose, come chissà quale colpa fosse professare una religione diversa. Mi domandavo: se io non posso studiare, cosa potrò combinare nella vita?".

Con la sua famiglia riuscì a salvarsi dal rastrellamento del ghetto di Roma, il 16 ottobre 1943. Il 7 aprile del 1944, proprio mentre stavano celebrando la pasqua ebraica, Piero e i suoi familiari furono arrestati dalle SS. Era stato un fascista che lo aveva segnalato e venduto, insieme ad altri ebrei, ai tedeschi per 5000 lire. Dopo alcuni giorni di detenzione nel carcere romano di Regina Coeli, e una breve permanenza nel campo di concentramento di Fossoli, in Emilia Romagna, il 17 maggio del 1944 Terracina fu deportato nel campo di concentramento di Auschwitz con tutta la sua famiglia, compreso lo zio e il nonno.

"Arrivammo dentro il campo di concentramento e dalle fessure vedemmo le ciminiere. Usciva del fumo nero. Pensavamo che fossero le fabbriche dove saremmo andati a lavorare. Scendemmo, ci picchiarono, ci divisero in due file, maschi e femmine. Fummo completamente rasati dalla testa ai piedi. Poi passammo in un'altra sala, dove facemmo le docce. Infine ci assegnarono un numero, che ci venne tatuato sull'avambraccio sinistro".

Arrivato ad Auschwitz, Piero dichiarò di avere 18 anni per evitare, come i suoi coetanei quindicenni, di perdere la vita nelle camere a gas. Gli tatuarono il numero di matricola "A5506".

I lavori che svolse nel campo di concentramento erano sfiancanti e debilitarono il suo fisico.

"Noi dovevamo scavare dei canali in modo che l'acqua quando pioveva potesse fluire. Era un lavoro al quale nessuno di noi era preparato. Scavare questi canali sotto il sole, con delle vanghe, delle zappe, dei picconi, farlo per otto, nove o dieci ore durante la giornata, era una cosa veramente terribile".

Pietro fu liberato, insieme ai pochi prigionieri rimasti vivi, dall'esercito sovietico il 27 gennaio del 1945. Ha 15 anni, pesa trentotto chili ed è l'unico membro della sua famiglia a essersi salvato. I Russi lo ricoverano in un ospedale a Soči sul Mar Nero e lo arruolano nell'Armata Rossa, ma il suo unico compito fu di partecipare alla parata di onore della vittoria contro il Giappone. Quando ritorna a Roma scopre che la sua casa era stata occupata da sfollati. Il giudice gli concesse di rientrare in possesso di una sola stanza. A 17 anni Piero inizia a lavorare nell'azienda dei suoi fratelli cominciando una seconda vita.

"Ero solo e disperato. Non trovai nessuno della mia famiglia. Mi salvarono i miei amici ritrovati della scuola ebraica e due cugini che mi protessero e non mi lasciarono mai solo. Mi fu offerto un lavoro nel quale misi tutte le mie energie che mi consentirono in poco tempo di mantenermi e di trovare la tranquillità economica e così cominciai a vivere la mia seconda vita nella quale ho avuto tante gioie ed anche dolori come tutti. Ma il peso del passato a volte ritorna e diventa insopportabile".

Nei quarant'anni successivi al suo ritorno in Italia, Pietro Terracina, non aveva voluto parlare della sua esperienza ad Auschwitz, nemmeno con le persone più care, per paura di domande rievocative. Aveva anche evitato di incontrare i parenti delle vittime deportate, per paura che gli chiedessero come si fosse salvato. Decise di interrompere il suo silenzio, dopo la profanazione del cimitero ebraico di Carpentras, in Francia.

Dagli anni 80' in poi ha sentito il dovere di raccontare l'esperienza che aveva vissuto, perché fosse d'insegnamento per un futuro senza violenza, intolleranza e razzismo. Ha svolto un'attività di testimonianza, partecipando a convegni e iniziative, ma soprattutto svolgendo incontri nelle scuole e nelle università, e accompagnando le scolaresche nei viaggi della memoria, commuovendosi sempre, lì nello stesso punto, dove salutò per l'ultima volta i suoi cari. Ha raccontato ai ragazzi i momenti terribili vissuti, ha ripercorso la storia della nascita e della diffusione delle leggi razziali: "Tra le tante cose che non potevamo fare c'era il divieto di avvicinarsi alle coste. E quindi non potevamo andare al mare".

"La vita era tremenda e vi risparmio tanti particolari - dice con la voce rotta dall'emozione - ho visto l'impossibile, vi assicuro".

"Mi rivolgo a voi giovani perché siete voi che rappresentate il futuro e spetta a voi tramandare la memoria".

"La memoria è come un filo che lega il passato al presente e condiziona il futuro".

"Soltanto se farete memoria del passato, possiamo evitare che quello che vi ho raccontato possa tornare nuovamente".

Classe II sez.A Scuola Secondaria di I grado Via Opita Oppio

IMMAGINI UMANE DI GUERRA

L'uomo che sta piangendo nell'immagine è un medico umanitario che presta servizio a Damasco.



Mentre distribuiva pane ai bambini colpiti dalla Guerra in Siria, il piccolo che appare in foto gli ha detto:

"Potresti darmi una medicina che mi permetta di non avere più fame?"





RAG. PUCC ELLA SCUOLA PR





BINI DELLA CLASSE I C DELLA SCUOLA PRIMARIA "G. PUCCINI", DOPO

AVER ASCOLTATO STORIE E RACCONTI SUL TEMA PROPOSTI DAI DO-



TO DEI FIORI SUI QUALI

CIASCUNO DI LORO HA



TO PIÚ SIGNIFICATIVO.



HANNO IMPARATO LA

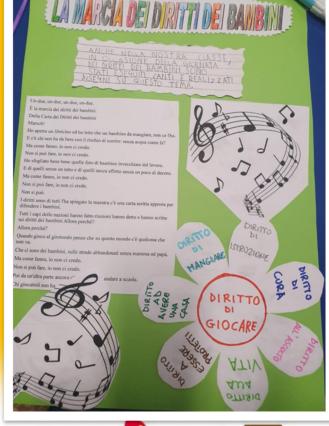
CANZONE "LA MARCIA

DEI DIRITTI" E HANNO

REALIZZATO UN CARTEL-

LONE PER RICORDARE

QUESTA RICORRENZA.







Un pericolo per la Terra

Inquinamento, la natura in pericolo

Un fenomeno che minaccia il nostro ambiente

Gli alunni della classe IV A hanno riflettuto sul problema dell'inquinamento e hanno realizzato un cartellone e scritto un regolamento che tutti dovrebbero rispettare per non inquinare più il nostro pianeta.



L'inquinamento è uno dei più grandi problemi dei nostri tempi, una rovina per il nostro ambiente. L'uomo, a causa della sua evoluzione, sta inquinando la terra con plastica, gas di scarico e fabbriche chimiche. Bisognerebbe essere tutti uniti per non inquinare più e salvare il nostro pianeta, perché noi bambini dobbiamo viverci ancora moltissimi anni.





REGOLAMENTO

Per salvaguardare l'ambiente

- 1- Per fare la spesa usa solo una borsa non il sacchetto di plastica;
- 2- I vestiti vecchi regalali o dalli in beneficenza;
- 3- I giocattoli usati li puoi regalare o scambiare;
- 4- Non lasciare le luci accese in casa inutilmente:
- 5- Ricordati che andare in bicicletta e usare i mezzi pubblici inquina meno;
- 6- Fai uso dei punti di raccolta per i rifiuti differenziati suddividili a seconda dei cassonetti;
- 7- Non buttare nella spazzatura le pile scariche, ma portali in un punto di raccolta, contengono acidi molto dannosi per l'ambiente;
- 8- Porta le confezioni dei medicinali scaduti nei punti di raccolta delle farmacie.

Classe IV sez. A

Scuola Primaria A. Fabrizi

AGIRE O NON AGIRE... QUESTO È IL PROBLEMA

OWERO

AMLETO E IL TIFO SPORTIVO



Voi direte: "Che c'entra Amleto con il tifo sportivo?". Eh adesso ve lo raccontiamo.

Lo scorso anno, il mitico prof. Coletta ci ha proposto un progetto promosso dalla Federazione Italiana Calcio Giovanile, si trattava di riflettere sul comportamento violento che alcuni tifosi assumono negli stadi, questo perché nell'estate del 2019 si sarebbe tenuta la coppa Uefa under 21.

Dopo aver aderito, la commissione ci ha gemellato con la Danimarca. Cari lettori, voi, sentendo la parola Danimarca, a cosa avreste pensato? Beh noi al famoso Amleto, principe di Danimarca. Così abbiamo trasformato questo travagliato personaggio in un burlone che fa il verso a Totti e parla in romanesco.

La storia è questa: Amleto vive confinato nel castello di Helsingor (il quale esiste davvero e si trova in Danimarca) e non si interessa di

governare, è tutto preso dal calcio tanto che gli abitanti del suo regno sono ormai tifosi agguerriti e, ad ogni partita, finiscono per picchiarsi. Il suo amico Orazio gli dice che nella notte aleggia un fantasma che chiede di parlare proprio con il principe. Amleto si mette a ridere, ma poi incuriosito si presenta all'incontro con lo spirito. Questa scena è stata messa su proprio in modo da far paura: lumi, uccelli notturni, effetti sonori... Ma per tornare a noi, il fantasma gli dice: "Amleto solo tu puoi porre fine alle lotte tra le famiglie del tuo regno". Il fannullone allora recita il celebre monologo con il pallone in mano: "Agire o non agire, questo è il problema". Afflitto da mille dubbi, prende però la tanto attesa decisione: agirà (anche se sulle prime non sa come).

Neppure a farlo apposta, si presentano degli attori e musicisti venuti da lontano, suonano flauti, tamburi, piatti, ci sono ballerine e giocolieri (tutto interpretato da noi ovviamente) a cui il principe propone di allestire uno spettacolo da rappresentare di fronte a tutti gli accaniti tifosi del calcio: la partita tra la Danimarca e la Germania che finisce con la vittoria della prima e che nella rappresentazione degli attori, si conclude con la classica scazzottata. La partita è il momento centrale del nostro spettacolo, pensate che c'erano anche i cronisti, le porte in scena, una vera forza!

Tutto va come Amleto ha previsto, rivedendosi i tifosi capiscono quanto sono stupidi e si fanno un esame di coscienza. Il principe ha avuto un'ideona, perciò contento decide di andare insieme a Orazio in giro per l'Europa a farsi ambasciatore dei suoi nuovi valori: "Organizzerò tornei all'insegna del VOLEMOSE BENE!"

Che ve ne pare? A noi è piaciuta, il messaggio l'abbiamo capito, in più ora sappiamo tutto sulla Danimarca.

Ci dispiace che non ci possiate più vedere perché lo spettacolo non è più in scena, ma se proprio ci tenete, abbiamo realizzato un bellissimo video che la FICG ha molto apprezzato.

Grazie a tutti i nostri professori di Educazione Motoria, Musica, Arte e Immagine, Tecnologia, Italiano, e a Carmelo Milone, il regista che ha montato il video, ma soprattutto GRAZIE AL TEATRO CHE, VI ASSICURIAMO, È UNA BELLISSIMA ESPERIENZA... PROVARE

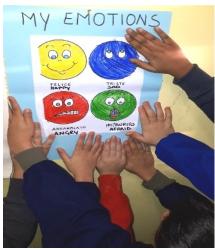
PER CREDERE!

EMOZIONI IN GIOCO

Partendo dalla lettura del libro "SEI FOLLETTI NEL CUORE", la classe I B del Plesso G. Puccini ha realizzato un percorso con attività ludiche, narrative e creative sulle EMOZIONI.

RABBIA, TRISTEZZA, DISGUSTO GIOIA E MERAVIGLIA PER LE COSE PIU' SEMPLICI.







UN LIBRO PER SENTIRCI CON IL CUORE



Classe I sez. B Scuola Primaria G. Puccini



All'Aldo Fabrizi amore a volontà e amici in quantità non faticherai... anzi ti divertirai e a merenda mangerai tutto quello che vorrai. Dalla mensa tornerai e felice sarai e fame non avrai. Tante materie ci saranno per un'istruzione completa ogni anno Tutti insieme noi saremo e ci divertiremo. Ad ogni festività lavoretti in quantità! Tra grembiuli bianchi e blu.. stai crescendo, lo sai anche tu! Se tu felice sarai tutto l'anno supererai. Tra gite e divertimenti vedrai tanti posti differenti. A a casa non vorrai tornare all'Aldo Fabrizi VORRETE RESTA-RE

Miriam, Matteo, William, Lucilla, Emma

Se con la penna a scrivere inizi devi venire all'ALDO FABRIZI: qui ti togli gli sfizi.

Alberto, Daniele, Francesco, Simone, Alessandro

Se all'Aldo Fabrizi andrai... una bella pagella avrai e tanto ti divertirai

Claudia, Asia, Leonardo, Elia

Se qui a scuola ci verrai, ti divertirai in giardino giocherai e tante risate ti farai!!! Le maestre sono buone quasi come il panettone. Tutti insieme giocheremo e nel frattempo impareremo

Elia, Sofia M., Davide F., Sharon

Qui da noi tante cose imparerai
se i compiti farai.
Se alla nostra scuola tu di
venire deciderai
un campione diventerai,
belle gite farai,
bei voti avrai.
Quando arriverai
ben accolto da tutti noi sarai
e col tempo tutto imparerai.

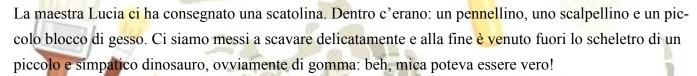
Sofia B., Edoard, Davide N., Sofia M



UN POMERIGGIO DA PALEONTOLOGI Ala scoperta dei dinosauri

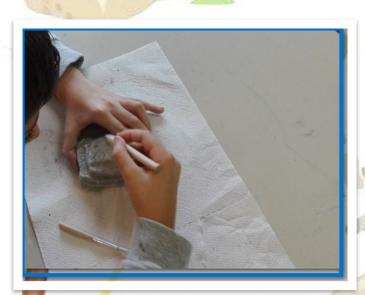
Oggi, 22 ottobre 2019, ci siamo messi nei "panni" di un paleontologo.

Il cuore batteva a mille all'ora e sentivamo le farfalle nella pancia per l'emozione.











Ognuno di noi, poi, ha spolverato e lavato il suo Brontosauro... Velociraptor... Triceratopo...

T-Rex, Stegosauro... Che spasso!

Ci siamo divertiti così tanto che le nostre mamme ci hanno comprato altri kit per ripetere questa meravigliosa esperienza.



E' stato il pomeriggio più
"polveroso" della nostra vita,
ma ne è valsa la fatica e lo ricorderemo per sempre!









Classe III sez. A Scuola Primaria A. Fabrizi

IL PICCOLO BRUCO MAISAZIO



"Il piccolo Bruco Maisazio" ci svela la magia della natura: come può un bruco nato da un uovo trasformarsi in una meravigliosa farfalla?

Gli alunni della I A della Scuola Salvo D'Acquisto vi racconteranno la sua bellissima storia con qualche semplice disegno.

Accendete la fantasia e buon divertimento!









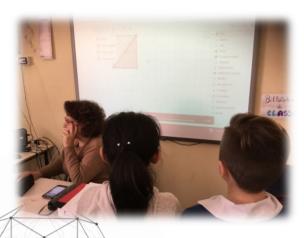


ALEZONE DI AGEÖGEBTA ALEMEDIE

Giovedì 21 novembre 2019, dalle 9 alle 10 di mattina, gli alunni della classe 5 A hanno assistito ad una lezione di matematica con la professoressa Napolitano, nella classe 1C della scuola media.

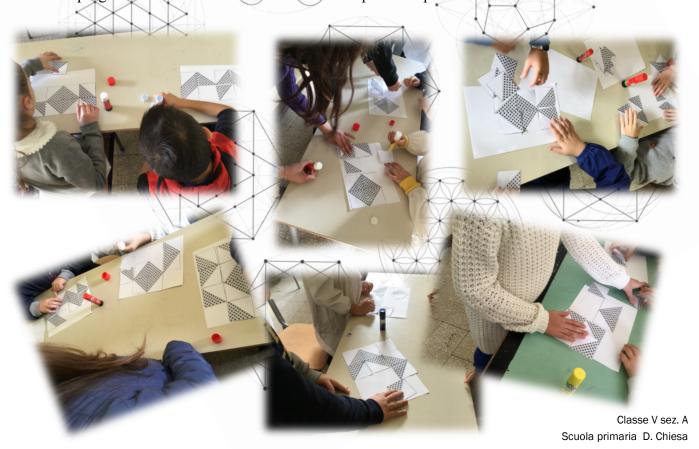
Gli alunni delle medie hanno spiegato a quelli delle elementari come si usa il programma "Geogebra" alla LIM e poi hanno collaborato insieme per realizzare delle figure con dei quadrati di carta, metà bianchi e metà neri.

Gli alunni della 5 erano entusiasti per questo evento . Quando hanno raggiunto l'aula delle medie sono stati accolti dalla professoressa e dai suoi alunni e i bambini delle elementari si sono disposti nei banchi per assistere incuriositi alla lezione.



Geogebra è un programma che permette di capire meglio la geometria dinamica. Gli alunni più grandi hanno fatto degli esempi sulla lavagna interattiva mostrando lo sviluppo di vari poligoni. Loro hanno cominciato questo lavoro da pochi giorni e , mentre spiegavano, mostravano alcuni lavori progettati da loro usando tablet, computer e cellulari. La prof.ssa Napolitano chiamava un alunno alla volta per spiegare come e cosa avesse creato con la propria fantasia.

L'argomento è talmente piaciuto che il giorno stesso alcuni alunni della 5, appena arrivati a casa, hanno scaricato il programma e hanno iniziato a realizzare dei piccoli capolavori.



PALEONTOLOGI PER UN GIORNO



È possibile diventare piccoli paleontologi per un giorno? Noi alunni della classe IIIA del plesso Damiano Chiesa ci abbiamo provato attraverso un mini "Laboratorio di paleontologia".

Ma come è stato possibile?

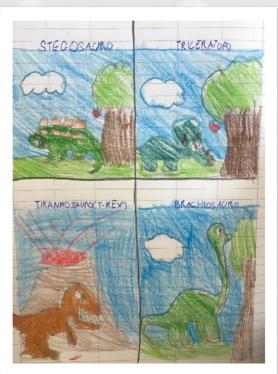
Alla fine del mese di Ottobre, la nostra maestra ci ha fatto una sorpresa, portando in aula dei Kit di scavo paleontologico. Non abbiamo perso tempo e ci siamo subito messi a lavoro ed abbiamo trasformato in un attimo la nostra aula in un enorme cantiere di scavo.



Ci siamo divisi in gruppi di lavoro e ogni gruppo ha ricevuto un piccolo kit per lo scavo composto da:

- © un blocchetto di gesso in cui era racchiuso un fossile di dinosauro, ma non sapevamo di quale specie;
- © uno scalpello per scavare;
- © un pennello per togliere man mano che si procedeva nel lavoro, i granelli di gesso.

È stato davvero divertente lavorare e scavare con i compagni cercando di portare alla luce, senza romperlo, il misterioso fossile che si nascon-



deva sotto il gesso. Alla fine dello scavo un rappresentate per ciascun gruppo ha presentato ai compagni il fossile di dinosauro rinvenuto. Finito lo scavo abbiamo potuto registrare ed analizzare che i dinosauri ritrovati erano delle se-



guenti specie: Stegosauro, Triceratopo, Tirannosauro e Brachiosauro.

Abbiamo poi studiato le caratteristiche di queste enormi e terribili lucertole vissute milioni di anni fa ed abbiamo imparato che lo **STEGOSAURO** era un erbivoro ed aveva delle piastre

sulla schiena. Infatti il suo nome significa "Lucertola Corazzata".

Anche il **TRICERATOPO** era un erbivoro che per difendersi aveva tre corna: due sulla testa ed uno più piccolo sul muso.

Il **TIRANNOSAURO** era invece carnivoro, grosso e feroce. I suoi denti aguzzi mettevano molta paura agli altri dinosauri.

Infine il **BRACHIOSAURO**, anche lui erbivoro, era l'unico ad avere le zampe anteriori più lunghe di quelle posteriori.

Alla fine di questo laboratorio eravamo un po' stanchi ma molto contenti e felici di aver visto e provato come lavorano i paleontologi.



CODE-WEEK

Lunedì 14 ottobre 2019, noi bambini della 1[^] A, del plesso Giacomo Puccini, insieme alla maestra Daniela, abbiamo svolto l'attività di Code-week.

Su un reticolo, seguendo le indicazioni della maestra, abbiamo disegnato dei cuori e li abbiamo colorati. Poi li abbiamo riuniti insieme, per realizzare un cartellone.

È stata la prima volta che abbiamo lavorato in gruppo. Ci siamo divertiti molto a svolgere questa attività tutti insieme. È stato bello vedere che dal lavoro di tutti noi è nato il nostro primo cartellone



El Dia de Los Muertos



ne morte si ritrovano nell'aldilà in un mondo felice. Loro credono che, durante il Dìa de Los Muertos, le anime dei defunti possano tornare nel nostro mondo e trascorrere un giorno con i propri cari. Per fare in modo che le anime ritrovino la strada di casa, le famiglie

Quest'anno, noi ragazzi del corso F ci siamo interessati alla cultura dei paesi di lingua spagnola, in particolare a quella del Messico, un Paese allegro e pieno di feste. Una di queste è il Dia de Los Muertos, che si celebra

tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre. La particolarità è che non è una ricorrenza triste come il nostro "giorno dei morti": i dedicano loro degli altari, dove mettono le "ofrendas": acqua, sale, cempazucìl (dei fiori tipici messicani dal colore arancione)



e gli oggetti che piacevano al defunto quando era in vita, insieme ad una sua foto. Nelle case, inoltre, compare il "papel picado", una sorta di festone colorato. Questa atmosfera di festa si può ritrovare nel

messicani concepiscono la vita come un film Commomento di passaggio, e per loro le persodurante

film Coco, ambientato in Messico proprio durante il Dia de Los Muer-



A seguito della lettura da parte dell'insegnante di svariate favole di Gianni Rodari, tratte dal libro "Favole al telefono", la classe I B ha scelto quella de "Il giovane gambero" per svolgere l'attività del giornalino. La favola li ha colpiti profondamente per la tematica e i valori che trasmette, quali la determinazione, il coraggio di affrontare le sfide della vita e la consapevo-lezza delle proprie idee. Il gambero, durante la storia, dimostra di possedere tutte queste bellissime qualità: la forza del personaggio e le varie avventure che affronterà durante il percorso hanno entusiasmato sin da subito i bambini.

All'inizio, sono state individuate, attraverso una discussione collettiva, 6 sequenze principali all'interno della storia. La classe è stata poi divisa in 6 gruppi di 3 o 4 alunni: ogni gruppo si è occupato di una sequenza e l'ha disegnata su un cartoncino. Attraverso il metodo del cooperative learning, ogni componente del gruppo ha lavorato secondo un ruolo ben preciso: disegnare l'ambiente circostante, disegnare i personaggi della scena, colorare il disegno ultimato.



RICICLIAMO... DIVERTENDOCI



L' IMPORTANZA DI RICICLARE

Noi bambini abbiamo imparato che bisogna salvaguardare l'ambiente per poter vivere un futuro migliore e soprattutto di limitare i danni che già, purtroppo, sono stati fatti.

Cosi, nel laboratorio di arte e immagine, abbiamo cercato di riutilizzare dei prodotti vecchi per creare qualcosa di carino e dare nuova vita anche ai "rotolini della carta igienica".

Cosi abbiamo pensato di metterci a lavoro per realizzare delle decorazioni in occasione delle festività natalizie, per abbellire la nostra classe.

Ci siamo organizzati reperendo il seguente materiale: rotolini di carta igienica, colla vinilica, pennelli e materiale vario per decorare.



Abbiamo tagliato tante striscioline di 1cm dai rotolini e ne abbiamo incollate 6 dando la forma di una stella natalizia.



Poi abbiamo passato la colla vinilica e attaccato sopra i vari materiali a disposizione.



Infine abbiamo messo degli appendini ed ecco le decorazioni per abbellire la nostra classe, ma fatte da noi in modo divertente!

Patton Minnental

I BAMBINI DELLA IV B HANNO LETTO LA BIOGRAFIA, ANALIZZATO

E POI RIPRODOTTO ALCUNE OPERE DI

VINCENT VAN GOGH

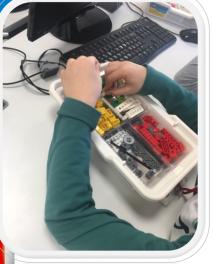






Classe IV sez. B Scuola Primaria G. Puccini

LABORATORIO DI RACIBOTE ICA



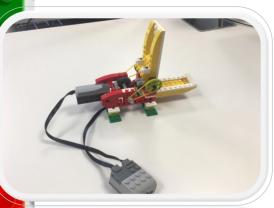
Il 26 novembre ci siamo recati alla Fondazione Mondo Digitale per svolgere un laboratorio di robotica. Siamo stati accolti da Valentina e Matteo che ci hanno accompagnati nel Computer Lab.

In accordo con le maestre, ci siamo divisi in gruppi da tre bambini e ogni gruppo si è sistemato nella propria postazione. Valentina ci ha posto alcune domande sulla robotica, sulla pro-



grammazione, sui componenti tecnologici e sulle

loro funzioni. Rispondendo, abbiamo riflettuto sul funzionamento degli apparecchi elettronici che usiamo quotidianamente e sul linguaggio che utilizzano per eseguire istruzioni. Terminata la discussione, con tanta curiosità e voglia di fare, abbiamo iniziato il laboratorio. Nelle postazioni c'erano computer e scatole con all'interno i vari pezzi del lego WeDo da montare. Tra tutti i modelli che si pote-



vano costruire Valentina ci ha detto di seguire le istruzioni per realizzare un "terrificante" coccodrillo. Quando tutti i gruppi hanno montato il lego abbiamo fatto una breve pausa e c'è stato un cambio d'operatore, Federica, ha preso il posto di Valentina...e finalmente è arrivato il momento

di programmare il robot per farlo muovere. Una volta aperta l'applicazione Lego

Education tramite la programmazione a blocchi abbiamo impostato i comandi per fargli aprire e chiudere la bocca. Che emozione quando il coccodrillo ha provato a morderci!!!

Nell'ultima parte della mattina, Federica ci ha mostrato diversi video su varie tipologie di robot, dagli elettro-domestici agli umanoidi. Questo laboratorio è stato un'esperienza unica, educativa che ci ha fornito molti apunti di riflassione, ci ha chicrita un pa' la idea e ci

spunti di riflessione, ci ha chiarito un po' le idee e ci ha permesso di utilizzare strumenti che non tutti possiedono e utilizzano.



Classe IV sez B Scuola Primaria D. Chiesa

ATTIVITÁ FUORI SCUOLA: I RAGAZZI ESPLORANO

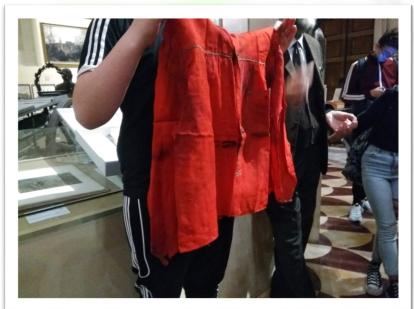
Visita al Museo del Risorgimento

Il giorno 16 dicembre 2019 la classe III A della scuola Secondaria di primo grado, plesso Opita Oppio, è andata a Piazza Venezia al Museo del Risorgimento, che celebra i principali eventi storici che hanno portato all'unità d'Italia attraverso ricordi, testimonianze, cimeli e opere d'arte. Lo scopo della visita era quello di approfondire un tema studiato sul libro attraverso fonti diverse rispetto alla pagina scritta.

La classe, accompagnata dalle professoresse Nardella, Probbo e Giangrande, ha raggiunto il Museo con la Metro A fino a Manzoni e con una lunga passeggiata da viale Manzoni fino a Piazza Venezia, ma ne è valsa la pena perché l'itinerario ha permesso di ammirare il Colosseo, i Fori imperiali e l'Altare della Patria.

Il Museo è attualmente chiuso al pubblico per mancanza di personale a causa di problemi burocratici (che peccato!) ed ha aperto le sue porte solo per la III A grazie ad un responsabile che ha accompagnato gli alunni e fornito informazioni sull'edificio: il Vittoriano è stato realizzato per celebrare Vittorio Emanuele II primo re d'Italia e qui ha trovato spazio il Museo del Risorgimento realizzato successivamente.

Il museo contiene molti oggetti quotidiani e indumenti dell'epoca risorgimentale appartenuti ai protagonisti



delle lotte per l'unità d'Italia, primo fra tutti Garibaldi: documenti, oggetti personali (berretti, giacche, pantaloni, borse da viaggio, penne, calamai e occhiali) armi, medaglie, vignette satiriche, l'album dei mille volontari di Garibaldi, quadri che rappresentano battaglie importanti (in particolare sulla presa di Roma) e alcuni busti di personaggi storici. C'era anche una bandiera realizzata per Garibaldi il cui colore rosso rappresenta il sangue versato dagli italiani.

Il materiale è organizzato attraverso un per-

corso cronologico e le spiegazioni possono essere ascoltate anche dal proprio cellulare tramite un'App da scaricare all'interno del museo.

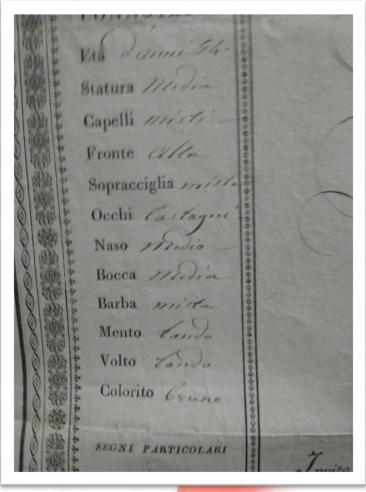
Il responsabile della visita è stato molto gentile e ha regalato due esperienze fuori programma: prima ha tirato fuori da una scatola la camicia rossa di Garibaldi con le macchie del suo sangue e l'ha mostrata alla classe con l'aiuto di un alunno (che teneva tra le sue mani un reperto dall'enorme valore storico ma anche economico!), poi ci ha mostrato il passaporto di Garibaldi con la sua descrizione al posto della foto che abbiamo noi oggi sui documenti; sul retro del passaporto c'era anche il timbro apposto dal re d'Italia. Per non perderlo, si metteva in una tasca interna della giacca che veniva anche cucita.

ATTIVITÁ FUORI SCUOLA: I RAGAZZI ESPLORANO

Il giorno 16 dicembre 2019 la classe III A della scuola Secondaria di primo grado, plesso Opita Oppio, è andata a Piazza Venezia al Museo del Risorgmento, che celebra i principali eventi storici che hanno portato all'unità d'Italia attraverso ricordi, testimonianze, cimeli e opere d'arte. Lo scopo della visita era quello di approfondire un tema studiato sul libro attraverso fonti diverse rispetto alla pagina scritta.

La classe, accompagnata dalle professoresse Nardella, Probbo e Giangrande, ha raggiunto il Museo con la Metro A fino a Manzoni e con una lunga passeggiata da viale Manzoni fino a Piazza Venezia, ma ne è valsa la pena perché l'itinerario ha permesso di ammirare il Colosseo, i Fori imperiali e l'Altare della Patria.

Il Museo è attualmente chiuso al pubblico per mancanza di personale a causa di problemi buro-



cratici (che peccato!) ed ha aperto le sue porte solo per la III A grazie ad un responsabile che ha accompagnato gli alunni e fornito informazioni sull'edificio: il Vittoriano è stato realizzato per celebrare Vittorio Emanuele II primo re d'Italia e qui ha trovato spazio il Museo del Risorgimento realizzato successivamente.



Il museo contiene molti oggetti quotidiani e indumenti dell'epoca risorgimentale appartenuti ai protagonisti delle lotte per l'unità d'Italia, primo fra tutti Garibaldi: documenti, oggetti personali (berretti, giacche, pantaloni, borse da viaggio, penne, calamai e occhiali) armi, medaglie, vignette satiriche, l'album dei mille volontari di Garibaldi,

Classe III sez. A Scuola Secondaria di I grado Via Opita Oppio